

Verbale dell' adunanza

del giorno 6 ottobre 1914.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, imputato; i Consiglieri Terardo e Beneduce, il Direttore Generale Gacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Comunicazioni del Direttore Generale. Produzione.

Il Direttore Generale comunica che la produzione di affari, in tutte le Agenzie del Regno, ha raggiunto nel mese di settembre il numero di 1269 proposte per L. 9.861.983 di capitale assicurando, mentre nel corrispondente mese dello scorso anno le proposte erano state 2039 per L. 16.739.976, di capitale assicurando. Dal 1° gennaio in poi le polizze emesse sono state 20.466, per complessive L. 146.171.833 di capitale, con una diminuzione di circa 4 milioni in confronto alla produzione dello scorso anno nel corrispondente periodo. Le polizze perfezionate a tutto il 30 settembre sono 15.269, per Lire 110.006.824 di capitale assicurato.

2. Agenzia Generale di Bari - Inchiesta.

Il Direttore Generale riferisce che, in seguito a dissidii sorti fra i titolari, il supplente ed il personale dell'Agenzia Generale di Bari, fu, nel febbraio dell'anno corrente, incaricato l'Ispettore Centrale cav. Gentile di procedere ad una inchiesta ed intervenire per cercare di dirimere questioni che, per quanto di carattere interno, potevano essere causa di dannosi inconvenienti per gli interessi dello Istituto.

L'Ispettore Gentile riuscì ad ottenere un accordo fra le parti; ma, trascorsi pochi mesi, e cioè nello scorso mese di Agosto, la Direzione Generale fu informata di nuovi e più gravi dissidii sorti fra le stesse persone conciliate nel febbraio.

Il Direttore Generale crede di dover avvertire che l'Ispettore sig. Dupe Gallo, reggente la sede Compartimentale di Bari, forse perché si ritenne colpito nel suo amor proprio per l'intervento dell'Ispettore Gentile, ha avuto assolutamente di informare in tempo la Direzione Generale dei fatti che si svolgevano nell'Agenzia. Ma diversi anche suppone che per poca autorità personale, e per scarsa abilità, egli abbia trascurato di occuparsi, come avrebbe dovuto, di fatti che non potevano sfuggire al suo controllo, dati i continui e quasi quotidiani rapporti suoi con l'Agenzia di Bari.

Stj



L'Ispettore centrale fu pertanto incaricato di una seconda inchiesta, l'esito della quale risulta da una sua lunga e dettagliata relazione, che era stata precedentemente distribuita, in copia, ai membri del Comitato Permanente, e che il Direttore Generale riassume, leggendone i brani più salienti, che dimostrano come tutto l'andamento dell'Agenzia sia irregolare, per la debolezza e per l'assenza quasi continua degli Agenti signori Marchio, e per la poca correttezza del supplente e degli altri funzionari, con grave danno per l'andamento della produzione che da qualche mese è diminuita molto sensibilmente.

Il Comitato,
 preso atto della relazione dello Ispettore centrale cav. Gentile su l'andamento irregolare della Agenzia Generale di Bari;

ritenuto che i fatti accertati e documentati in essa relazione pongono in chiara evidenza uno stato di cose intollerabile, ma non costituiscono, per se stessi, dati abbastanza sicuri per dar luogo alla revoca degli Agenti, a sensi dell'articolo 17 del capitolato di concessione;

esprimendo il convincimento che sia necessario provvedere alla sostituzione dei titolari dell'Agenzia, entende per

abilmente una contestazione giudiziarla di esito incerto,
e cioè procurando di indurre i signori Marchio
a rinunciare alla concessione;

e, pertanto, confermata la sospensione del dottore
Porcelli già disposta dallo Ispettore Gentile, e d'av-
viso che si devono contestare ai signori Marchio le ire-
golarità accertate e le conseguenze della loro negligenza
e della loro quasi continua assenza dalla sede dell'Agensia;

rilevata quindi la deficienza dell'opera dello ispiettore
aggiunto sig. Dugo Gallo, quale reggente il Compartimento
di Bari, e di parere che egli deva essere trasferito in
altra sede.

3. Agenzia Generale di Lucca.

Letta la relazione del Direttore Generale circa la de-
manda dell'Agente Generale di Lucca, dott. Angelo Mar-
nelli, il quale ha sollicitato lo smacco parziale della
cauzione prestata a garanzia della organizzazione della
produzione;

Roj

Considerato che la posizione dell'Agensia di Lucca
risulta molto deficiente nei riguardi della produzione
in confronto agli obblighi assunti dall'Agente con l'at-
to di concessione; e che già per questo motivo la Direc-
zione Generale ebbe a muovere obiezioni alla precedente ri-
chiesta dell'Agente, rilevando che agli effetti dello smacco

colto della cauzione dovesse ritenersi completa la organizzazione in quanto anche produttiva;

ritenuto che le giustificazioni addotte dall'Agente a sostegno della sua nuova domanda non valgono a distruggere il necessario rapporto fra la grave insufficienza della produzione ed intrinseci difetti della organizzazione apparentemente compiuta; e che, pertanto, lo svincolo parziale della cauzione disarmerebbe l'Istituto di fronte all'Agenzia, nei riguardi dello adempimento agli obblighi da essa assunti quanto alla produzione degli affari;

il Comitato è d'avviso che la domanda del dott. Martinelli non possa essere accolta.

4. Agenzia Generale di Cagliari.

Letta la relazione del Direttore Generale;

Ricordato che l'Agenzia Generale di Cagliari fu originariamente aggiudicata al signor Cav. Avv. Giuseppe Lanna Randaccio con l'obbligo di un deposito cauzionale di L. 20.000;

che a tale onere fu provveduto mediante deposito presso la succursale della Banca d'Italia di Cagliari di tante cartelle di rendita del Debito Pubblico Italiano per il complessivo capitale nominale di L. 20.000, di proprietà dei signori comm. Ing. Giovanni

Marcelli, e Marcello Marcelli;
 che in seguito a dimissioni del signor Sanna
 Randaccio, con deliberazione 6 ottobre 1913 l'Agente
 di Cagliari fu concessa al sig. Enrico Dutoi Loo;
 che, pertanto, fin dal marzo scorso, i signori Mar-
 celli chiesero la liberazione della cauzione da essi co-
 stituita;

Considerato che alle sinistre richieste l'Ufficio Con-
 tabilità non poté dare il suo nulla estis perché da inda-
 gini compiute sulla gestione Sanna Randaccio risultarono
 varie differenze a di lui carico; queste sono state ora
 precisate in un debito residuale di L. 1455,87, sicché
 potrebbe essere autorizzato lo svincolo parziale della cautio-
 ne, tratteneandone quanto basti per garantire il recupero
 del debito accertato;

Lot

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di
 Amministrazione che lo svincolo della cauzione presta-
 ta dai signori Marcelli a garanzia della gestione
 dell'ex Agente di Cagliari sig. Giuseppe Sanna
 Randaccio sia autorizzato con una congrua tratte-
 nuta a garanzia del debito come sopra accertato,
 dando fin d'ora facoltà al Direttore Generale di
 consentire lo svincolo totale, qualora il detto sig. Sanna
 Randaccio provveda al pagamento della somma dovuta.



54
5. Tassa per iscrizioni ipotecarie a garanzia della cessione di portafogli di imprese di assicurazione.

Il Direttore Generale ricorda che, per effetto della cessione dei portafogli di Salumè Compagnie ed il conseguente passaggio all'Istituto dei valori costanti le rispettive riserve matematiche, vennero trasferiti allo Istituto degli stabili urbani per il valore di parecchie milioni di lire. Alcuni Conservatori delle Trovate, interpretando ristrettivamente l'articolo 21 della legge 4 aprile 1912 che stabilisce, per tali trasferimenti, l'esenzione dalle tasse di registro e bollo, chiesero allo Istituto il pagamento delle tasse ipotecarie.

L'Istituto rifiutò di ottemperare a tale invito, e la questione fu lungamente dibattuta in uno scambio di corrispondenza coi competenti uffici, e dette luogo anche ad un parere, contrario, della terza sezione del Consiglio di Stato mentre l'Avvocatura Generale Erariale aveva annuito alle ragioni addotte in favore della completa esenzione. Ora il Ministero delle Finanze, con nota del 22 settembre u. s. ha così risolto negativamente la questione.

Ministero delle Finanze

Roma, addì 22 Settembre 1914

Direzione Generale

delle tasse sugli Affari

La questione a completa l'essenza
 Prot. N. 95268 Dir. IV B ne da tassa per le iscrizioni d'ipote-
 Respuesta a nota che a garanzia della cessione dei
 del 28 agosto 1914 N. 4304 portafogli vita da parte delle Com-
 pagnie di assicurazioni a codesto

Oggetto On. Istituto fu prospettata al Consi-
 Tasse ipotecarie Istituto gliò di Stato sotto tutti i punti
 Nazionale Assicurazioni di vita, compresi quelli nei quali
 codesto Istituto maggiormente insistè
 colla nota contro distinta, forse
 dubitando che sui medesimi si fos-
 se sovrato e non si fosse sufficien-
 temente richiamata l'attenzione
 di quel Consesso.

Doj

Invero, così l'argomento rela-
 tivo alla necessità di assicurare

On Direzione Generale l'integrità delle riserve matematiche
 Istituto Nazionale che come quello riflettente la natura
 delle Assicurazioni va di codesto Istituto e la sua con-
 dizione nei rapporti tributari pure
 ne nella consultazione trattata



-56-

e solti con l'estensione che richiedeva l'importanza che
codesto Istituto attribuiva agli argomenti stessi.

Non minore studio portò sulla questione il Consi-
glio di Stato col parere n. 1110 nella Ministriale
del 23 maggio u. s. N. 92510. Ma il disconoscimento
da parte sua di qualsiasi fondamento ed efficacia negli
argomenti proposti a sostegno delle tesi della esenzione
fu così reciso e accompagnato da motivazione così esau-
riente che una replica in proposito oltre a non condu-
re al risultato che codesto Istituto desiderava potrebbe
dall'Alto Consesso essere considerato come un atto poco
riguardoso.

Il Ministero, pertanto, è spiacente di non poter
aderire alla richiesta fatta con la nota cui si risponde,
e prega codesto Istituto di voler provvedere al pagamento
della controversa tassa, per il quale, ove ne faccia richie-
sta verrà di buon grado accordata una congrua dilata-
zione.

Il Ministro

Sto. Rava.

Il Direttore Generale osserva che l'articolo 21 dove
estendersi a tutte le tasse che riguardano i trasferimen-
ti di portafogli, e che potrebbero diminuire quelle rivo-
te materiche che sono consacrate allo

degli impegni assunti di fronte agli assicurati. L'articolo 28 della legge ha parlato soltanto di bolle e di registro perchè queste due tasse sono le più note e comuni, e quelle che colpiscono ogni genere di contratti? Ma non è ammessa che il legislatore abbia voluto escludere dallo onere le tasse dipendenti da formalità ipotecarie, le quali, per essere di solito assai elevate, falciando le riserve delle Compagnie, avrebbero ostacolato e talvolta reso impossibili quelle cessioni che la legge stessa, per ragioni troppo evidenti, aveva invece tutto l'interesse di favorire. D'altro canto, poiché l'Istituto non ha capitale di fondazione, non ha fondi di garanzia, non ha, in altre parole, alcun patrimonio oltre quello costituito dalle riserve le quali sono già gravate dai compensi che l'Istituto ha dovuto corrispondere alle Compagnie cedenti, è evidente che ove esso dovesse pagare le tasse ipotecarie, ciò avverrebbe a danno di quelle riserve, che non possono essere toccate.

doj

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e di parere che, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, occorra insistere presso il Governo perchè, sia pure con un provvedimento legislativo, sia data all'art. 28 della legge 4 aprile 1912

una interpretazione conforme allo spirito della legge ed ai concetti economici che ne sono il principale fondamento.

6. Sussidio alla vedova dell' Ispettore Di Spilimbergo.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ispettore Mario Di Spilimbergo, morto nei primi giorni del mese di Agosto del corrente anno, aveva in corso una polizza di assicurazione con la "Fondiarina" per la quale a suo tempo chiese alla Direzione Generale il bene stare in rapporto all'obbligo della assicurazione del personale dello Istituto.

Nell'atto invero finora è stato preso in ordine alla assicurazione degli ispettori che vogliono far valere le loro polizze in corso con Compagnie private, e quindi agli eredi dello Spilimbergo andrà ora liquidata la polizza della "Fondiarina" nella modesta misura del solo rimborso dei premi pagati, data la forma speciale del contratto. La liquidazione di detta polizza deve ritenersi quindi come quella fatta ad un qualsiasi assicurato estanco al personale dello Istituto.

La vedova Di Spilimbergo, ha avanzato domanda per un trattamento speciale indipendente da quanto

le i dovuto per la liquidazione della polizza di cui sopra.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e ricordato il precedente trattamento fatto alla vedova dell'impiegato sig. Cassani, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione di un sussidio di L. 1000 alla vedova dello Ispettore Di Sulimborge, indipendentemente dalla liquidazione della polizza della "Fondaria" e dal pagamento del 6% del premio di assicurazione, deliberato in via generale dal Consiglio di Amministrazione nei riguardi della assicurazione obbligatoria del personale dello Istituto.

Dopo di che il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons.º Segretario, uff. sc. ore

[Signature]

